



Editoriale

di Roberto Galtieri (B)

BERLUSCONI CI ODIÀ

Il governo Berlusconi appena installato tagliò gli già scarsi fondi che, tramite il Ministero degli Esteri (MAE), erano destinati a noi emigrati (vedi Aurora nr. 1, pagina 3). Ora il Ministro Frattini taglia i nostri basilari punti di riferimento: i consolati. Nella tabella che pubblichiamo a pagina 2 si può notare l'ampiezza delle decisioni berlusconiane. Fortemente ridimensionata è la rete europea la quale, dopo i tagli operati dai governi precedenti, subisce un ulteriore, drastico e disastroso ridimensionamento. Il taglio è per noi enorme, i risparmi del bilancio del Ministero degli esteri sono, invece, esigui in sé e nulli di fronte al disagio che dovremo sopportare. Perché, Ministro Frattini ci odia così tanto? E visto che siamo alle domande, può, per esempio, il Ministro Frattini dire ai connazionali in Belgio a quanto ammonta il buco finanziario lasciato dalla direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura, Sig.ra Bianco? Può dirci in quanto tempo questo buco è stato coperto? E perché i soldi per i servizi essenziali ai Consolati arrivano invece con molto ritardo? Perché vengono sperperati soldi in luogo di dare servizi ai connazionali? Non risponderà, il Ministro Frattini, a queste nostre domande. Per quanto ci riguarda la risposta la si trova nella logica dello sperpero e della protezione dei privilegi della casta, degli ambasciatori in primo luogo; questo è il segno distintivo del MAE. Del resto, anche solo prendendo in considerazione quest'ultima decisione si evince l'incapacità manageriale e di gestione del bilancio MAE. Due esempi. Il Consolato di Liegi ha preso funzione 8 mesi fa; quello di Amburgo 4 mesi fa. Oggi gli chiudono le sedi. Oltre l'offesa personale, che non ha prezzo, quanto costa al MAE

(segue in seconda)

Notizie dal PdCI

Come annunciato un anno e mezzo fa, in occasione dello scorso congresso, si pone in essere la proposta del Segretario della federazione, **Roberto Galtieri** del ricambio dei ruoli per la formazione dei quadri. Il direttivo della federazione ha dunque eletto **Massimo Recchioni** nuovo *segretario federale*; il compagno **Giovanni Albino** *responsabile organizzazione* (posto reso vacante da Recchioni) che così entra in segreteria federale ed il compagno **Galtieri** membro della *Commissione Garanzia*.

Il direttivo della federazione ha infine ringraziato il *segretario uscente* per l'enorme lavoro svolto in tutti questi anni.

numero **9**
Anno II - luglio-agosto 2009

**Periodico di informazione
e cultura italiana per gli italiani
residenti all'estero**

www.aurorainrete.org

Giornale
per l'unità comunista

IN QUESTO NUMERO...

**CIAO, IVAN:
Oggi ti ricordiamo
con le tue canzoni**

pp. 4-5

**NON MI AVETE
CONVINTO
(Troppe le stranezze
in Europa)**

di Massimo Recchioni

pp. 6-7

**PREMIERATO
ALL'AMATRICIANA**

di Michele Rosa-Clot

p. 11



**DONNE
E MEDIA**

di Claudia Cimini

pp. 17-18

LA RICORRENZA

**14 LUGLIO:
220 ANNI FA
A PARIGI**

di Luca Di Mauro

p. 23

...ED ALTRO ANCORA



(segue dalla prima - **BERLUSCONI CI ODIÀ** - di Roberto Galtieri)

spostare un Consolato? Quale logica di risparmio c'è tra la nomina consolare ed il suo annullamento 4 mesi dopo? quanto costa? chi paga? la risposta ce la da Totò: "ed io pago!". Ovvero, sono i cittadini, i lavoratori che con le tasse pagano questo spreco. E lor signori si divertono a spostare consolati come fossero pedine mentre giocano a dama. Cosa significa, quale senso ha, sempre per esempio, spostare il Consolato di Bruxelles, insieme all'agenzia consolare di Genk (la quale dista un centinaio di km da Bruxelles), all'ambasciata italiana presso il Belgio a Bruxelles? Gli attuali locali del Consolato di Bruxelles sono già dell'Ambasciata, non hanno un costo di locazione, e pure con personale ridotto ci saranno le medesime spese di manutenzione. Che fine faranno questi locali di proprietà dello Stato italiano? E dove trovano, in Ambasciata, lo spazio supplementare necessario per l'accoglienza ai connazionali della già vasta circoscrizione consolare di Bruxelles e quelli che fino ad ora hanno fatto riferimento all'agenzia consolare di Genk? Perché, a Bruxelles, hanno imposto la costruzione di seggi elettorali angustissimi come trappole per topi quando c'era spazio a sufficienza in Ambasciata? tanto da trasferisci il Consolato? Constatiamo ancora una volta che lor signori, al MAE, fascisticamente, "se ne fregano" dei disservizi che ci creano. Invece di pagare una fortuna (5.000 € mensili per l'affitto) una palazzina - in parte dichiarata inagibile dai vigili del fuoco - per effettuare i corsi di italiano, che prima si tenevano nella sede dell'Istituto Italiano di Cultura a costo locatario zero, perché non utilizzare questi fondi per facilitare la vita dei connazionali? Oltre queste "incapacità" di gestione, dietro ma non più nascosto, c'è un odio profondo del centrodestra nei confronti degli emigrati italiani. Pensando che fossimo fascisti e cretini - che alla fine è la stessa cosa - ci hanno dato il diritto costituzionale al voto. Invece i connazionali hanno votato come cuore e testa domandavano. I connazionali hanno sempre votato in massa per il centro sinistra. Ingrato anche

Prodi, che ha continuato la chiusura dei consolati, questo governo sta dimostrando tutto il suo odio e disprezzo nei nostri confronti. Tagli del 50% dei fondi a noi destinati, negazione del diritto di voto, come abbiamo verificato poche settimane fa, ed ora un ulteriore, insensato taglio ai consolati. BASTA! che dovunque si levino le voci contro questa massa d'odio berlusconiano.

Paese	Sede di chiusura	Sede ricevente
PAESI EUROPEI		
Belgio	C. Bruxelles e A.C. Genk	A. Bruxelles
Belgio	C.G. Liegi	C.G. Charleroi
Belgio	V.C. Mons	C.G. Charleroi
Germania	C. Saarbruecken	C.G. Francoforte
Germania	C. Norimberga	C.G. Monaco
Germania	C.G. Amburgo	C.G. Hannover
Germania	A.C. Mannheim	C.G. Stoccarda
Regno Unito	C. Manchester	C.G. Londra C.G. Edimburgo
Francia	C. Lilla	C.G. Parigi
Francia	C. Mulhouse	C.G. Metz
Svizzera	A.C. Coira	C.I.c. San Gallo
Svizzera	C.G. Losanna	C.G. Ginevra
PAESI EXTRA EUROPEI		
Australia	C. Adelaide	C.G. Melbourne
Australia	C. Brisbane	C.G. Sydney
Stati Uniti	C.I.c. Detroit	C.G. Chicago
Stati Uniti	C.G. Filadelfia	C.G. New York C. Neward A. Washington
Sud Africa	C. Durban	C.G. Johannesburg
Zambia	C. Lusaka	A. Harare
DECLASSAMENTI		
Svizzera	C.G. Basilea	C. Basilea
Arabia Saudita	C.G. Gedda	C. Gedda
Pakistan	C.G. Karachi	C. Karachi
Egitto	C.G. Alessandria	C. Alessandria
<i>Legenda: A. = Ambasciata - C.G. = Consolato Generale C. = Consolato - V.C. = Vice Consolato - A.C. Agenzia Consolare</i>		

Vaffa 'n quorum!

È finita. Il referendum elettorale non ha raggiunto il minimo necessario di votanti e - di conseguenza - la strada verso il partito unico è per fortuna più ardua di quanto pensassimo. Non lo ha raggiunto non solo per grosso senso civico e legalitario nel nostro Paese (se è vero che da oltre 10 anni nessun referendum raggiunge il quorum, e questo non è comunque un segno esaltante per la nostra democrazia).

Ma la pericolosità dei quesiti 1 e 2 ci deve far gioire per il non raggiungimento del quorum, stavolta più che in altri momenti. Perché, se la nostra posizione "teorica" era per il NO, anche l'astensione è comunque un dato "politico". Di molti - oltre agli astensionisti cronici - che pensano che questa domanda al Paese non andasse neanche posta!!

E comunque sarebbe stato troppo rischioso andare a votare, e quindi l'unica scelta politica era quella di farlo fallire. L'unico risultato che avremmo rischiato di ottenere sarebbe stato l'aiuto al raggiungimento del 50% + 1 votante.

Con il terribile risultato del 55% dei seggi al partito, non coalizione, con più voti sia alla Camera che al Senato. Anche un solo voto più degli altri, senza soglia minima. Anche il fascismo prevedeva una soglia del 25%, questa legge così modificata NON lo avrebbe previsto!

E la percentuale del 55% di seggi, cosa anche più grave, è solo del 12% inferiore al raggiungimento dello scopo "vero", la possibilità di modificare la nostra Costituzione SENZA referendum confermativo! Esempio pratico?: ora pdl e lega hanno il 55% dei seggi, se avesse vinto il SI' avrebbero il 55% del pdl più il 10% della lega. Meno male che non è andata così.